

Organizzazioni dei produttori più in sintonia col mercato

ROBERTA CHIARINI - Servizio Produzioni Agro-Alimentari e Relazioni di Mercato, Regione Emilia-Romagna

Mettere più in sintonia le organizzazioni dei produttori emiliano-romagnoli – oggi una trentina – con le dinamiche del mercato, adeguandole alla più recente normativa comunitaria delle Ocm e di Agenda 2000 e incentivando l'interprofessione. Sono queste, in sintesi, le finalità della legge che rivede e innova l'associazionismo agricolo, approvata dal Consiglio regionale il 29 febbraio scorso nell'ultima seduta della sesta legislatura, prima delle elezioni del 16 aprile prossimo.

Due le novità rispetto alla normativa precedente (legge nazionale 674/78, legge regionale 28/81, regolamento Ce 952/97) contenute nel provvedimento.

La prima riguarda *la definizione di organizzazione dei produttori*: organismi che, per singolo prodotto o per gruppi di prodotti, debbono essere esclusivamente società di capitali, anche consortili e cooperative con sede operativa in Emilia-Romagna, costituiti effettivamente da produttori singoli od associati e in grado di concentrare il prodotto dei soci per regolarizzare i prezzi alla produzione, che dev'essere di qualità, ottenuta con tecniche colturali rispettose dell'ambiente e commercializzata direttamente.

La seconda novità della legge è il riconoscimento *delle organizzazioni interprofessionali per filiera*, cioè degli organismi, sempre con sede operativa in Emilia-Romagna, che raggruppano rappresentanti delle attività economiche connesse con la produzione, la trasformazione e la commercializzazione. Attraverso lo strumento degli

Varata dal Consiglio regionale una nuova legge che accoglie i più recenti indirizzi comunitari. Un impulso all'interprofessione.

accordi interprofessionali, lo scopo è di migliorare la conoscenza e la trasparenza della produzione e del mercato, con un più efficace coordinamento dell'immissione dei volumi produttivi nel circuito commerciale, sostenuto da ricerche e studi specifici e da una adeguata valorizzazione, senza però infrangere le regole sulla concorrenza.

Sarà la prossima Giunta regionale a verificare i requisiti per i due tipi di organizzazioni – che dovranno essere iscritte in appositi elenchi – e, più in generale, vari aspetti applicativi della nuova legge, che però stabilisce le modalità di massima per assegnare contributi sia alle organizzazioni dei produttori, sia a quelle interprofessionali.

I contributi. Alle *organizzazioni dei produttori* la Regione può concedere

contributi – per un massimo di cinque anni dalla loro iscrizione nell'elenco – alle spese sostenute per la costituzione ed il funzionamento, purché le stesse organizzazioni non abbiano già beneficiato di analoghe sovvenzioni nell'ambito di specifiche Organizzazioni comuni di mercato o della legge regionale 28/81.

Sono inoltre finanziabili gli ampliamenti significativi dell'attività delle organizzazioni, in particolare per nuovi prodotti e nuovi settori di intervento, anche per le associazioni riconosciute dalla legge regionale 28/81 che assumano la veste giuridica prevista dalla nuova legge. I finanziamenti in entrambi i casi partono dal 100% della spesa ammissibile (il primo anno), ridotto del 20% per ciascuno degli altri anni di esercizio. Fanno eccezione i contributi per l'elaborazione di disciplinari relativi a metodi produttivi specifici o la creazione di marchi o per l'assistenza alla progettazione di sistemi di autocontrollo, che arrivano fino al 50% delle spese ammissibili.

Per quanto riguarda invece le *organizzazioni interprofessionali*, i contributi regionali saranno diretti a sostenere ricerche ed osservatori di mercato, attività di ricerca e sviluppo sul prodotto e sulle regole di produzione, programmi di valorizzazione nelle singole filiere, in particolare quelle tipiche e di qualità. Il contributo regionale può essere concesso fino ad un massimo del 70% della spesa ammissibile nei primi due casi e del 50% nel terzo. La legge varata il 29 febbraio scorso abroga tutta la legislazione regionale precedente, "salvando" però i procedimenti per la concessione di contributi in corso alla data della sua entrata in vigore. □



(Foto Riccioni)